



# Creatività e liceo: un binomio improbabile?

**Tatiana Roveri**, studentessa presso il Liceo di Lugano 2 (anno scolastico 2013/2014)

**Marisa Rossi**, docente di tedesco presso il Liceo di Lugano 2

“Così dice un imperativo: l'essere umano ha da imparare. Non solamente l'alfabeto innalza l'uomo dal tappeto, non solamente scrittura e lettura son da esercitare da un uomo di cultura, non solamente nel far di conto deve mostrarsi pronto.” (Max e Moritz di Wilhelm Busch – 1865)

È probabile che per la maggior parte delle persone *creatività* non sia il primo termine evocato da una scuola come il liceo; è innegabile infatti che per parecchi allievi il successo in questo ordine di scuola abbia a che fare con la capacità di adattarsi alle aspettative e alle regole del gioco, mostrando sufficiente motivazione per investire quanto è (individualmente) necessario. A seconda però dell'approccio didattico scelto dal docente, la creatività può e deve giocare un ruolo importante nella formazione soprattutto delle competenze di ordine cognitivo e culturale. Metodi di insegnamento preoccupati di creare occasioni nelle quali l'allievo eserciti la capacità di interrogare i fenomeni culturali e scientifici, identificando le nozioni necessarie a coglierli e sapendo formulare le questioni che essi suscitano, lavorano sul piano del pensiero divergente, inteso come capacità di collegare elementi preesistenti in modo nuovo. Per brevità è questa la definizione – appartenente all'ambito delle neuroscienze – del concetto in questo breve articolo. Essa implica che certe informazioni, per venir combinate in maniera nuova, siano presenti, siano cioè state apprese.

Se è vero che l'obiettivo prioritario del settore medio superiore consiste nel preparare gli allievi agli studi accademici, uno dei momenti più preziosi è sicuramente rappresentato dal Lavoro di Maturità. Gli obiettivi riguardano la capacità di affrontare un tema con un metodo scientifico; un passo importante in questo percorso è rappresentato dalla formulazione dell'ipotesi di lavoro che non ha da essere originale per il mondo della ricerca, ma nuova in relazione a quanto la formazione scolastica propone. Ora, il mettere in relazione dati e fatti non intrinsecamente legati attraverso un nesso teoricamente e empiricamente plausibile rileva sicuramente della creatività.

L'esempio di cui questo articolo tratta è stato scelto innanzitutto perché soddisfa in maniera egregia tutte le richieste di un lavoro di maturità e illustra molto bene che cosa la creatività possa significare in ambito scientifico a livello liceale; più casualmente esso ha inoltre come oggetto di studio una manifestazione della creati-

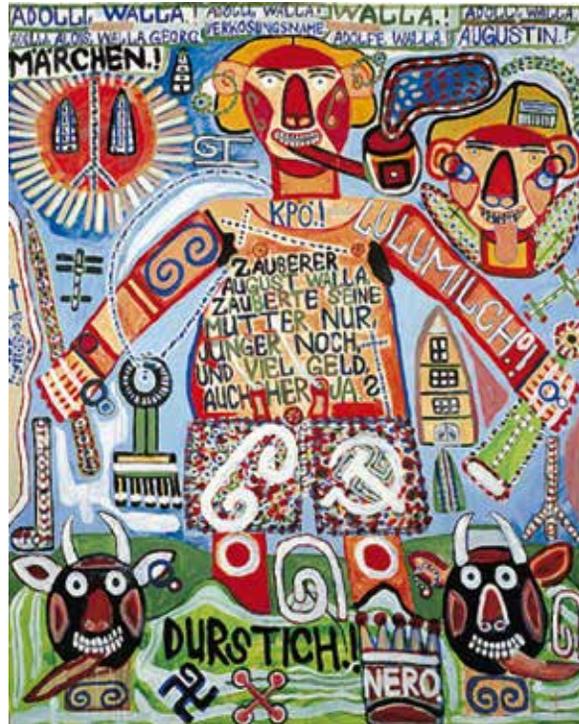
vità che per la sua complessità intriga non solo gli studiosi ma anche gli artisti stessi, vale a dire la cosiddetta Art Brut, intesa qui come opera non accademica prodotta da artisti con una diagnosi psichiatrica conclamata. Il tema proposto nel 2013 per la materia tedesco al Liceo Lugano 2 portava il titolo *Poetik des Extremen* e intendeva tematizzare la posizione che l'estremo, vale a dire ciò che si trova al margine, ha da sempre nella letteratura e nell'arte in generale; partendo da esempi quali Kleist, Büchner, Hölderlin, Gottfried Benn e Klaus Mann si è accennato alle diverse manifestazioni che il termine *estremo* ha potuto avere e alle teorizzazioni che esso ha conosciuto da parte delle avanguardie storiche da un lato, dalla psicanalisi e dalle neuroscienze che ne indagano la genesi dall'altro. Varie sono state le scelte compiute dagli allievi all'interno di questo quadro tematico: dalla retorica corporea di Adolf Hitler al ruolo dell'estremo nelle fiabe, dai testi di Aglaja Veteranyi alla rappresentazione del femminile nell'opera di Adolf Wölffli. La scelta di Tatiana Roveri ha invece riguardato il linguaggio di August Walla, rinomato artista della casa di Gugging, il cui universo verbale e figurativo mette in relazione in maniera sorprendente e convincente elementi noti e convenzionali secondo una logica del tutto originale e coerente.

Meglio di chiunque altro può illustrare il suo lavoro l'autrice stessa a cui cedo con piacere la penna, anzi la tastiera.

### **Creatività: un approccio al mondo**

Inizio la stesura della mia breve testimonianza, subito dopo essere stata al museo “Collection de l'Art Brut” di Losanna, dove ho potuto ammirare alcuni quadri del protagonista del mio lavoro di maturità August Walla, come pure altre opere di numerosi artisti di Art Brut. All'entrata del museo si è accolti dalla famosa frase di Jean Dubuffet a proposito dell'arte: “L'art ne vient pas coucher dans les lits qu'on a faits pour lui; il se sauve aussitôt qu'on prononce son nom: ce qu'il aime c'est l'incognito. Ses meilleurs moments sont quand il oublie comment il s'appelle”. Si parla quindi di un'arte che non si prefigge di seguire correnti esistenti, bensì si produce indipendentemente da esse, proprio perché l'imperativo “fare arte” presuppone la libertà assoluta rispetto a categorie, etichette, tradizioni. Partendo da questa definizione, oso formulare un parallelismo con la creatività, poiché durante la stesura del mio lavoro di maturità è come se essa si fosse presentata da sé, diretta conse-

guenza del mio crescente entusiasmo riguardo a un tema che ho imparato a conoscere sempre più a fondo. Innanzitutto la creatività è stata il tema centrale della mia ricerca riguardante appunto “il più versatile degli artisti di Gugging”. Per August Walla<sup>1</sup>, il fatto di esprimere ciò che aveva dentro si manifestava come una vera necessità che andava soddisfatta con qualsiasi mezzo egli avesse a disposizione. Non deve quindi destare sorpresa se ci si imbatte in immagini di pavimenti, sassi o alberi dipinti, o addirittura, con un pizzico di fortuna, si scopre una fotografia della camera completamente dipinta da lui: la sua residenza nella Casa degli Artisti a Gugging, soprannominata dagli addetti ai lavori “la Sistina”. Nonostante le pareti delimitino la stanza, posso assicurare che, entrando, ci si ritrova in un universo illimitato, che supera non solo gli evidenti confini spaziali ma anche frontiere temporali; tracciati dal pennello dell'artista si vedono emblemi politici e figure religiose appartenenti alle più disparate tradizioni: sigle di partiti politici austriaci, croci cristiane e unciniate, divinità induiste e personaggi storici. Quanto la fantasia possa superare ogni tipo di limite e confine, lo vediamo quando August Walla ci conduce in un mondo alla fine dell'eternità (il cosiddetto “Ewigkeitendeland”), dove incontriamo molte divinità a noi (ancora) sconosciute. Pur tenendo presente che gli aspetti appena descritti costituiscono esempi minimi del cosmo simbolico dell'autore, penso sia comunque possibile intuire quanto sia difficile restare indifferenti davanti a questo tipo di arte, in cui ritengo si possa riscontrare la creatività nella sua vera natura. Siamo di fronte a un personaggio che la società ha emarginato per la sua diversità, costringendolo in categorie psichiatriche. Non si tratta di banalizzare la sofferenza legata a un disagio psichico, mitizzando magari il nesso tra follia e creatività, bensì di tenere in debita considerazione che ogni emarginazione implica – come il termine suggerisce – una frontiera, determinata dalle norme; questo limite, oltre al quale si è esclusi, sembra essere una necessità per la società stessa. Ora, poter osservare la produzione artistica di persone relegate ai margini e constatare che manifestano una creatività perfettamente logica e coerente, che integra elementi della società e del contesto storico da cui sono stati esclusi, pone una serie di questioni che esulano dal caso studiato. August Walla è cresciuto nell'Austria nazionalsocialista dapprima e sotto l'occupazione sovietica in seguito. Ambedue i sistemi politici sono caratterizzati da forte controllo e conseguente esclusione e propongono simboli di forte



©Art Brut KG

impatto. L'artista, vittima di questi sistemi, ne integra l'iconografia e se ne serve per rendere comunicabile un cosmo complesso, nel quale i problemi del tempo e del suo vissuto prendono forma e trovano, almeno parzialmente, soluzione.

Essendo immersa in un'originalità di questo tipo, è stato per me inevitabile attivare a mia volta una sorta di creatività metodologica, nel tentativo di analizzare e combinare le molteplici sfaccettature che questo incredibile mondo propone e che andavo scoprendo. Ho quindi lasciato che questa modalità organizzasse il mio lavoro, attingendo alle diverse fonti a mia disposizione e combinando le informazioni in maniera nuova. La vasta e complessa simbologia osservabile nelle opere dell'autore è riconducibile a tre ambiti: la religione, la politica e la sessualità; essi sono tra loro legati, non solo teoricamente ma anche nel vissuto di Walla, confrontato con la necessità di far convivere le sue pulsioni con le categorie e i valori che la famiglia e la società impongono e che sono sempre accompagnati da giudizi di valore. Ho dapprima analizzato i tre ambiti distintamente, in particolare in relazione al contesto storico e sociale estremo, facendo emergere la grande coerenza del sistema di pensiero

## Note

<sup>1</sup> August Walla (1936-2001) ha creato e dipinto fin da bambino; le sue peculiarità psichiche e comportamentali non gli hanno mai permesso di condurre una vita socialmente integrata e hanno condotto alla formulazione di una diagnosi psichiatrica e a diversi soggiorni in ospedali e istituti. Nel *Haus der Künstler*, fondato dallo psichiatra Leo Navratil, ha trovato il riconoscimento come artista e l'ambiente di vita e di lavoro adatto alle sue esigenze. Walla viene annoverato tra i maggiori artisti della cosiddetta Art Brut e le sue opere sono esposte nei più importanti musei del mondo.

dell'artista, per poi integrarli nelle conclusioni. L'immagine a pagina 53, scelta per illustrare queste conclusioni, rappresenta al meglio l'integrazione che l'artista stesso ha fatto di questi tre ambiti, che vanno a creare un universo complesso, illimitato e propositivo; le risposte alle grandi domande esistenziali che questo universo contiene appaiono dapprima fantasiose per rivelarsi poi nella loro estrema coerenza e possibile universalità. Tale immagine rende atto non solo della polivalenza della creatività dell'artista August Walla, ma anche dell'interesse della sua proposta di integrazione a livello iconografico, simbolico e linguistico di alcune grandi questioni che dominano la nostra vita. Infine si può citare una frase dello stesso artista, che ben riassume una caratteristica importante della sua *Weltanschauung*, vale a dire il superamento di limiti apparentemente costringenti, in realtà del tutto arbitrari: "Lerne allerliebsten weltallendeländische zigeunerische fremdsprachliche Fremdsprache immer. Lerne gerne doch makaoisch, russisch, japanisch, holländisch, spanisch, iranisch, italienisch, schwedisch, servokroatisch, und noch weiters so weiters, und so weiters."

#### **A mo' di provvisoria conclusione**

L'aver preso quale esempio di creatività un lavoro di maturità eccellente e metodologicamente particolarmente interessante come quello di Tatiana Roveri può sembrare una scorciatoia; in realtà rende solo più facilmente identificabile quanto si manifesta più in generale, cioè quanto valga la pena per un docente e una scuola investire nello sforzo di stimolare il lavoro mentale individuale. Essere creativi non significa rinunciare alle nozioni e alle conoscenze, significa saperle gestire in maniera autonoma e originale.

La citazione che conclude la testimonianza di Tatiana Roveri non può che confermare le ambizioni che la formazione liceale può e deve avere. È importante fornire occasione agli allievi di sperimentare le proprie disponibilità cognitive attraverso il confronto con le letture del mondo proposte dalle varie materie; essi possono così appropriarsi di strumenti conoscitivi il cui interesse consiste non nella loro riproduzione, bensì nella possibilità di essere ricombinati in maniera – per gli allievi stessi – nuova. Sarà così anche possibile per ognuno verificare quanto interesse abbia realmente nel lavoro intellettuale e compiere quindi scelte più ponderate e realistiche per il futuro.